LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

[illegible] — ABBONAMENTI: [illegible]

SABATO 20 Aprile 1946 - Anno II - Numero 94
TORINO, via [illegible], tel. dal 40.043 al 40.049

CHI DERUBA i salariati agricoli?

La mano d'opera necessaria all'agricoltura è fornita da varie categorie di persone, tra le quali particolare importanza hanno i salariati. Questi si suddividono in salariati fissi e avventizi; diffusi i primi nelle zone di antica colonizzazione, accentrati i secondi nelle terre di recente messe a coltura, o dove la colonizzazione manca.

In complesso sono poco meno di sei milioni ossia il 30 per cento della popolazione rurale. La distinzione in salariati fissi od avventizi dipende dal contratto di lavoro che essi hanno con l'impresa. Tale rapporto dura un intero anno per i primi, per i secondi invece è variabilissimo e può durare una intera stagione, un mese, o, una sola settimana.

La distinzione pone in rilievo una caratteristica economica di notevole importanza. I salariati fissi percepiscono un salario annuo, gli avventizi invece sono retribuiti solo per le giornate in cui lavorano spesso, specie nell'inverno, sono disoccupati. Dal punto di vista tecnico essi si dividono in bifolchi, bovari, cavallanti, bergamini, schiavandari, mandriani, vaccari, boari a dar fatto, boari a dar tutto fatto, acquaroli, pastori, ecc.

I salariati percepiscono un compenso che varia da lavoratore a lavoratore, da zona a zona, quasi interamente in natura. Per precisare meglio quello che andiamo esponendo facciamo il salario di un bifolco; esso comprende: 25 quintali di granaglie, 5 ettolitri di vino, la casa, la legna, 300 metri quadrati di terra per l'orto, un modesto mensile in danaro, e la facoltà di allevare sei galline, una chioccia di pulcini e talora il maiale.

La parte più cospicua del salario, per non dire il tutto, è costituita dalle granaglie, 12.5 quintali di grano e altrettanta meliga. Il salario in natura consentiva in passato all'imprenditore agricolo e al salariato di affrontare l'inevitabile oscillazione dei prezzi con relativa tranquillità. Pertanto esso poteva essere considerato un atto di saggezza per entrambi le parti, oggi non più.

Da quando lo Stato è intervenuto ad imporre ai prodotti i prezzi politici, l'atto di saggezza di cui si è fatto cenno si è tramutato in un grave peso per i salariati. Vediamo come. Il D. M. 28 aprile 1945, del Ministro dell'Agricoltura Gullo, impone la totale consegna all'ammasso di tutti i cereali. La responsabilità della consegna ende interamente sul conduttore. Questi per osservare le leggi non consegna al salariato tutte le granaglie dovute per contratto, ma solo quelle a cui il tesseramento dà diritto.

Per i salariati cominciano i guai, seri guai, poichè per la restante parte di granaglie viene loro corrisposto l'equivalente in danaro, valutando i cereali a prezzo di calmiere. Il prezzo politico del grano è notevolmente al disotto del suo reale valore. Ne è prova l'intervento del Ministro dell'agricoltura, il quale, con un suo decreto del 16 ottobre 1945, assegnava ai conferenti di grano all'ammasso, buoni per l'acquisto di tessuti nella misura di un buono (valevole per l'acquisto di 200 lire di tessuti a prezzo di calmiere) per ogni quintale di grano conferito. Poichè i tessuti acquistati a prezzo di calmiere, con un solo buono, possono essere, e talora sono, venduti per 400 lire e più, vuol dire che il produttore versando all'ammasso un quintale di grano percepisce 950 lire, di cui, 750 quale prezzo del grano, 200 quale differenza fra il prezzo pagato per i tessuti e quello del loro reale valore. Dunque il produttore riceve per un quintale di grano 950 lire, mentre al salariato viene pagato solo 750, poichè egli non ha diritto ai buoni per l'acquisto di tessuti.

L'immoralità della cosa non può sfuggire a nessuno. Chi dunque ruba sulla merce dei salariati? Non l'imprenditore agricolo, il quale non fa che ubbidire alla legge e per ciò è in pace con la giustizia e i santi; non lo Stato il quale nulla percepisce nè dall'imprenditore nè dai salariati. E allora? Miracoli delle leggi, le quali fanno sì che viene pagato il grano al conduttore di terreni propri 950 lire al quintale, all'affittuario 3850 (750 lire per un quintale di grano più 1800 lire per sconto sul fitto più 100 lire per buoni stoffa) al bifolco solo 750 e al proprietario di fondi affittati 450.

Francesco Saja

La costituzione francese varata con il voto contrario del M.R.P.

309 contro 249 - Quali ripercussioni?

Parigi, 19 aprile.

La giornata odierna non ha portato l'accordo tra comunisti e repubblicani popolari, in aperta opposizione nel dibattito per l'approvazione della nuova Costituzione francese. Alla vigilia dell'incontro a Parigi dei quattro Ministri degli Esteri delle Potenze vincitrici, si profila nuovamente la minaccia di una crisi di governo scongiurata, fino ad ora, dall'opera mediatrice del primo ministro Gouin. Per tutta la giornata la discussione tra i leaders dei tre partiti si è prolungata aspra ed animata.

Nella mattinata i comunisti hanno respinto all'unanimità il compromesso suggerito dal M.R.P. affinchè nel testo della Costituzione della Quarta Repubblica il termine «parlamento» indicasse sia l'Assemblea Nazionale sia il Consiglio dell'Unione Francese. I comunisti hanno difeso la loro posizione polemica affermando che il Consiglio dell'Unione Francese è destinato a non essere altro, nelle speranze delle destre, che l'immagine del vecchio Senato, il quale ha ostacolato più volte la strada alle aspirazioni progressiste delle sinistre in tutto il periodo del ventennio tra le due guerre. Da parte comunista è stata pure respinta la proposta repubblicana popolare mirante a far sì che i verbali delle discussioni del Consiglio fossero pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, affermando che tale procedura farebbe per conferire al Consiglio dell'Unione il ruolo di istituto parlamentare. Pure respinto dai rappresentanti comunisti è stato il progetto del M.R.P. relativo alla procedura dell'elezione del presidente della Repubblica.

Nel pomeriggio il M.R.P. ha tenuto una riunione dei suoi rappresentanti alla Costituente al termine della quale è stato diffuso il seguente comunicato: «Dal momento che i comunisti si rifiutano categoricamente di prendere in esame le proposte del M.R.P., noi confermiamo il nostro desiderio di dare alla Francia una Costituzione la quale sancisca il carattere parlamentare del Consiglio dell'Unione Francese, garantendo in tal modo la libertà repubblicana da ogni minaccia autoritaria».

Si apprende inoltre che il capo del Gruppo parlamentare cattolico François De Menthon ha annunciato questa sera alla Assemblea Nazionale che il M.R.P. avrebbe votato contro il progetto di costituzione.

Alcuni membri del gabinetto hanno inoltre dichiarato oggi che le divergenze esistenti fra il M.R.P. e i socialisti ed i comunisti sul problema della costituzione non minacciano la rottura del governo di coalizione. Il [illegible] francese nella seduta [illegible] so di non prendere decisioni sulle future relazioni fra i tre partiti in seno al governo fino a quando non saranno noti i risultati della votazione definitiva del progetto di costituzione. Il ministro delle informazioni Gaston Defferre ha dichiarato alla stampa di non essere affatto abbandonata la speranza che un accordo possa venire raggiunto tra i tre partiti.

Stasera poi, come era previsto, l'Assemblea ha proceduto alla votazione sul progetto di Costituzione, il quale è stato approvato con 309 voti contro 249 e 87 astenuti.

La nostra pace

Annunciata apprensione per il rinvio della Conferenza

Roma, 19 aprile.

La notizia del rinvio della conferenza della pace, per quanto prevedibile, non può non aumentare il senso di apprensione negli ambienti ufficiali italiani per il nuovo elemento di incertezza e di ritardo che viene così ad aggiungersi alla preoccupante situazione esistente. E' noto, infatti, che ogni indugio nella conclusione di un trattato di pace per l'Italia peggiora la nostra già critica situazione. Tutte le speranze degli ambienti italiani si concentrano ora sulla prossima riunione dei Ministri degli Esteri confidando che le assicurazioni date a Potsdam e-stabilite-dopo-il-convegno di Mosca possano trovare finalmente una pratica realizzazione.

Si apprende poi ufficialmente che è stato presentato al consiglio dei supplenti dei Ministri degli Esteri a Londra il memorandum del Governo italiano sulla questione coloniale accompagnato da una ampia e dettagliata documentazione.

Una nota di Franco all'Inghilterra e agli S. U.

Londra, 19 aprile.

Viene ufficialmente annunciato che è stato ricevuto oggi a Londra il «memorandum» franchista contenente i rapporti sulle pretese attività dei comunisti spagnoli nella Francia meridionale, attività che già erano state segnalate all'Ambasciatore britannico a Madrid sir Victor Mallet il 17 aprile scorso dal Ministro degli Esteri spagnolo. E' probabile che la nota presenti la possibilità di un reale pericolo di incidenti di frontiera sul confine franco-spagnolo accusando gli elementi «estremisti» spagnoli di agire di concerto coi comunisti francesi per un colpo di mano alla frontiera.

Si apprende frattanto che una nota analoga è stata inviata anche al governo degli Stati Uniti e un dispaccio da New York informa che in essa è contenuta l'affermazione secondo cui il governo sovietico è coinvolto nei pretesi progetti di colpi militari contro la Spagna.

La Corsica in ebollizione

Parigi, 19 aprile.

La Corsica è di nuovo in ebollizione. Secondo le notizie che qui giungono sia pure in modo frammentario pare che si stia formando una organizzazione clandestina per combattere e per resistere alle autorità costituite, le quali temono che si possano ripetere le gesta del famoso bandito corso Spada, che terrorizzò l'isola nel '21 e nel '22. Il malcontento è dovuto non soltanto a ragioni politiche ma anche al fatto che la popolazione sostiene che la Francia non si preoccupa di rifornimenti ecc.

Il porto di Napoli a guerra finita

COME VIVRA'

Emigrazione, turismo, Colonie... - Problema sociale e psicologico prima che tecnico e finanziario - Scetticismo del guarda-banchina

(Dal nostro inviato)

NAPOLI, aprile.

Signò — m'ha detto in vernacolo il guardabanchine dell'Immacolatella Vecchia — qui ci vorrebbe Elia Scuotto. Quello teneva 'o ffuoco 'ncuorpo (cuoce il demonio dell'azione). — Chi era Elia Scuotto? Per la gente di porto quotidiana una figura del passato che nulla ha da invidiare nell'ora presente. Un semplice scaricatore diventato capo, anzi capoccia, ma pratico di mille mestieri; intelligente, duttile, volenteroso. Durante l'altro conflitto — signò, abbiamo fatto i cepoli grigi a battagliare sempre — fu rimorchiata a Napoli una petroliera nemica, preda di guerra. Proveniva dall'Adriatico. Il sistema delle chiavarde di questa petroliera era tale che nessuno riusciva ad aprirla ed impadronirsi del prezioso combustibile; un segreto addirittura. I tecnici di tre porti avevano dovuto desistere dall'impresa ed allora la nave condannata a Napoli il suo periplo. Il Prefetto ricevette la visita delle autorità marittime. Il caso appariva irrisolvibile ed il petrolio serviva, anzi urgeva. Allora si pensò a Elia Scuotto; che trovasse, tra la gente portuale, uno specialista o degli ebrei, si mettessero all'opera ed in pochi giorni cercassero di venire a capo della faccenda: aprire e scaricare. In serata, supplicò il Prefetto, assicurare almeno che il lavoro sarebbe cominciato di buonora l'indomani mattina. E, in serata, Elia Scuotto telefonò: Sua Eccellenza poteva star tranquillo. Dopo ingegneri, tecnici e specialisti erano falliti, era intervenuto lui, da solo: le chiavarde s'erano docilmente aperte, il petrolio in poche ore già interamente scaricato. Generoso, coraggioso, come dicono a Napoli per indicare un gran cuore, strapotente, Elia Scuotto era anche estremamente onesto: prodigò in soccorsi ai bisognosi i lauti guadagni di quel tempo; morì povero, pianto come un re nel suo policromo ambiente, tra Mercato e Borgo Loreto.

Come un secolo fa

Elia Scuotto, nella morale del guardabanchina, rappresenta lo slancio ed il disinteresse a servizio della causa comune: il porto. E se queste due qualità mancano, se tutto deve ricorrere e rimettersi in carreggiata a furia di quattrini e di legislazione allora — aggiunge scoraggiato — è troppo difficile 'sta sagliuta (questa ascesa).

Un giudizio simile l'aveva espresso Cavour. Ma aveva aggiunto "amor d'uopo combattere in tutti i modi e con ogni energia possibile gli abusi". Più tardi e più severamente parlava Giustino Fortunato: "Agilità disgregatrice — affermava in un discorso del 1800 — ed inerzia di braccio; cuori generosi e mani che delinquono; la miseria che come una carie si annida nel seno stesso dell'opulenza e l'energia che non usata si disperde e si perverte...".

Il problema del porto è, dunque, un problema sociale e psicologico prima che un problema tecnico e finanziario. Il dilemma è stato e si mantiene duplice tra chi dice "datemi i mezzi e vi faremo vedere" e chi, resistendo, chiede "fateci vedere di che cosa siete capaci ed io vi darò i mezzi", sia questo datore lo Stato, l'armatore, il passeggiero.

I tre fattori

A Napoli manca una coscienza portuale, per quanto vanti una tradizione marinara. Il comandante Libetta, un giovane ufficiale borbonico, aprì infatti dal ponte del Ferdinando I la navigazione a vapore nel Mediterraneo (1818). Nel 1828, alla vigilia dell'unità di Italia, si registravano 3333 "bastimenti" entrati nel Porto; un terzo di queste navi erano francesi e inglesi. L'emporio universale — secondo la definizione del Cottrau — attingeva il massimo indice di prosperità. La mancata creazione di una industria adeguata, un hinterland immediato ristretto e povero, una mediato aspro, nessuno e prive di ciò di comunicazione immiserirono la città, dispersero la vacillante coscienza portuale. "Un grande dramma umano — ricordò Francesco Nitti — si svolge tra tanto cielo e tanto mare". Il governo ed il nord, in genere, dànno la causa di tutti i mali ai napoletani accusati di accidia, disorganizzazione, disonestà. I napoletani riversano la responsabilità sul governo e sul nord tacciandoli di indifferentismo, d'accaparramento, di protezionismo. Che c'è di vero, che c'è di falso?

L'uomo delle banchine sostiene che a una s'è speso e s'è speso male e s'è dato da mangiare ai protetti di Roma. Una grande opera pubblica, studiata per il porto, venne poi appaltata, durante il ventennio a una ditta del nord che attuò un progetto irrazionale ed antieconomico. Ma è acqua passata — commenta l'uomo — non mastica più. Come non suffraga la cifra, che viene esibita per le dovute comparazioni, secondo la quale Napoli era nel 1939 il primo porto italiano per il movimento passeggeri con 717.432 unità; nel 1938 passava al secondo con 1.078.640; nel 1939 ne segnava 1.412.423. E ora?

Sembrerebbe, dunque, che per un complesso di motivi Napoli debba aspirare a diventare un principalissimo porto di passeggeri. Ma dei tre fattori che alimentano questo movimento, e cioè emigrazione, turismo, colonie nessuno allo stato attuale sussiste. L'emigrazione è embrionale; i primi passaporti rilasciati dall'Ispettorato di Napoli riguardano solo mogli di cittadini americani o gruppi isolati per l'America del Sud. L'espatrio in quella non è ancora cominciato. Tuttavia giungono, in media, almeno 50 domande al giorno agli uffici da persone che desiderano espatriare e non sono ancora convinte dell'impossibilità, per ora, di attuare tale loro disegno. L'Ispettorato va riorganizzandosi: la truffa con le solite «palanche», che aveva ricominciato a fiorire, è stata perseguitata energicamente; così s'è provveduto a rastrellare i lestofanti che promettono ai gonzi l'imbarco clandestino, fuori di quella quota che non è neanche aperta. Mille persone al mese, intanto, s'interessano dei loro parenti in America; il più delle volte le lettere nascondono un interesse evidente: è vivo, è morto, può «richiamarci» colà?

Quanto al fattore numero due, il turismo, esso si fonda per ora soltanto su speranze. Il turismo, per giovarsi del porto, richiederebbe anzitutto una attrezzatura alberghiera. E' vero che la jetée di Santa Lucia, devastata dalle bombe, va risorgendo: gli edifici vengono ricostruiti e riattati, due grandiosi alberghi sono in progetto, forse si comincerà subito ad edificarli. Programmi turistici sono elaborati: feste, concorsi di bellezza, apertura di pubblici locali. Ma alle spalle di questa facciata, c'è una situazione tragica: nel 1944 in alcuni quartieri di Napoli, la densità demografica raggiungeva la cifra incredibile di 4000 abitanti per ettaro, cifra aggravata dalle requisizioni alleate che non cessano e, in taluni casi, dànno luogo ad immigrazioni civili inglesi. Le comunicazioni, inoltre, da e per la città, sono in condizioni disastrose: la direttissima Napoli-Roma marcia ad un solo binario con una sola coppia di treni (l'altra passa per Cassino) neanche lontanamente paragonabili a venire utilizzati per scopo turistico. Tuttavia, molto stoicamente, anche in questo campo si va facendo qualche cosa: i napoletani dicono che la capacità ricettiva sarà raddoppiata nei confronti dell'anteguerra, che le comunicazioni per via ordinaria saranno molto migliorate; si nota già il benefico effetto della concorrenza.

Il terzo fattore dell'afflusso passeggeri — quello coloniale è negativo per ovvie e dolorose ragioni.

Tutto da rifare

— Comme vulite (come volete) — domanda sempre il guardabanchina gutta — che questo povero porto addà campà? (possa vivere?). E sostiene la tesi comune: il traffico attuale è solo di navi dell'UNRRA, le quali scaricano abbondantemente ancora, ma non c'è l'indizio d'una ripresa armatoriale nostra: si dice che dei volenterosi abbiano acquistato qualche nave Liberty ma sul loro impiego si è qui assolutamente dubbiosi. Comunque, il traffico per conto degli alleati è in declino, per quanto riguarda l'influenza militare che dette l'euforia degli anni scorsi: le tonnellate mensili di movimento, che furono 1.200.000 di stazza netta fra il settembre '43 e il settembre '45, sono oggi discese a 500.000. Nella zona italiana, invece, da 137 navi (269.500 tonn.) nel maggio '45 si è passati a 231 navi (tonnellate 387.000) nel dicembre '45.

Restituiteci dunque — dicono i tecnici — tutto il porto, compresa la zona ancora in mano agli inglesi al Vigliena, e noi ci metteremo all'opera.

Ma gli osservatori permangono scettici. Essi asseriscono che per mancanza di attrezzatura, oltre che per disponibilità di banchine, per difficoltà e rischio d'immagazzinamento, per le alte tariffe e per il resto i piroscafi dirottano. La percentuale dei furti è, inoltre, sempre troppo forte, a cagione delle devastazioni e delle macerie che impediscono una regolare custodia: la banda di Totonno 'o cafone s'è impadronita ultimamente, ad esempio, di migliaia di pacchi-dono. Due coccheccie, Maria 'a fasciola e Luisa 'a scartellata (la gobba) se hanno ricettato il contenuto che è passato al mercato nero, via Forcella.

Ricostruzione di opere, ricostruzione edilizia della zona di silenzio che circonda il porto, fatto di muri cadenti e di gatti in libertà; riedificazione della città, con i suoi carichi regolari, senza soluzioni di continuità, senza fogne dove si intrufolano i mariuoli notturni, alla barba di ogni vigilanza: questi non sono che elementi essenziali di un programma minimo.

Ma soprattutto, ricostruzione morale. Dopo l'arco dell'Orologio, fuor dal pilago di rovine, la guida m'ha lasciato. E m'ha indicato un'erma, sopra un pilastro. E' un'erma tradizionale. Solo quella, secondo il guardabanchina, ci può metter mano. Una testa propiziatrice: donna Marianna 'a capa 'e Napule. L'aspettiamo, fatalisticamente, all'opera.

R. C.

LO SPETTRO DELLA CARESTIA

Drammatico allarme di De Gasperi

Siamo "ad una svolta tragica„ - "Che cosa è la Costituente, che cosa è il referendum di fronte alla fame?„ - In ansiosa attesa di una comunicazione di Fiorello La Guardia - Una consolazione a scadenza: il raccolto promette bene

Roma, 19 aprile.

Manzoni interviene sempre che in Italia si profila all'orizzonte lo spettro della fame. E sono così le pagine ove Renzo, senza saperlo, si trova mescolato nel tumulto del Cordusio come quelle, immortali, del capitolo XXVIII, ove si sviluppa la prodigiosa analisi morale e politica delle condizioni alimentari nella Lombardia secentesca sotto il dominio spagnolo.

Quell'analisi appare valida ancora oggi, se si considera obiettivamente la situazione di discrasia in cui si dibatte l'Italia senza pane. Questa situazione si rispecchia nel manzoniano ritratto del paese e della città, principalmente nell'inverno avanzato e nella primavera, quando la cagion del male, la sproporzione cioè tra i viveri ed il bisogno, non distrutta, anzi accresciuta dai rimedi che ne sospesero temporaneamente gli effetti e neppure da una introduzione sufficiente di granaglie estere, alla quale ostavano l'insufficienza dei mezzi pubblici e privati, la penuria dei paesi circonvicini, la scarsezza, la lentezza ed i vincoli del commercio e le leggi stesse tendenti a produrre e mantenere il prezzo basso; quando, dico, la cagion vera della carestia, e per dir meglio la carestia stessa, operava senza ritegno e con tutta la sua forza.

E' il ritratto doloroso di oggi e, per non insistere in citazioni, riassumeremo le parole pronunciate stamattina dal Presidente De Gasperi al convegno della Gioventù d'Azione Cattolica in rapporto alle eventualità che si avvicinano. *Siamo «ad una svolta tragica», ha detto De Gasperi; siamo alla vigilia di decisioni che possono e porterci a delle privazioni di cui non sappiamo le conseguenze politiche per quanto riguarda l'ordine pubblico, ma di cui in ogni caso prevediamo le conseguenze fisiologiche specialmente sulla figliolanza». Questo problema, ha insistito De Gasperi, supera tutti gli altri problemi; «che cosa è la Costituente, che cosa è il referendum di fronte alla fame? Che cosa può essere la trasformazione dello Stato nei confronti di una crisi sociale che ci porta ad una discrepazione e alla impossibilità di superare le difficoltà della ripresa della produzione?».*

Parole estremamente gravi. Il *Giornale d'Italia* le pubblica per il primo stasera; ma tutta la stampa romana è improntata dalla terribile preoccupazione del pane quotidiano, che sembra debba fatalmente ridursi alla razione di 150 grammi. Non riporteremo le previsioni degli organi più allarmati; tuttavia, qualche constatazione obiettiva si impone. Si calcola a 2.500.000 quintali il quantitativo sottratto all'ammasso, ma conteggi più rigorosi fanno ascendere questo ammanco a 5.500.000 q.li sui 45 milioni di q.li prodotti l'anno scorso.

Di chi la colpa? Il nome del ministro comunista dell'Agricoltura, Gullo, non sfugge alla polemica. Ad esso viene accomunato quello dell'avvocato Spezzano, commissario della Federazione dei Consorzi agrari, e si rimprovera loro di aver adoperato le organizzazioni periferiche per creare squilibri nelle campagne, distruggere la concordia nei rapporti mezzadrili, devastare la compagine dei Consorzi agrari e soprattutto, nella fissazione del prezzo unitario, inadeguato, aver praticamente favorito le evasioni condannate ufficialmente. Fiorello La Guardia, l'ing. Ramadoro, capo della delegazione commerciale ed industriale in America, ci procureranno il grano necessario?

Oltre alla pubblicazione delle liste elettorali, nessun altro avvenimento politico appare degno di particolare rilievo. Il congresso democristiano rivela anzi, a quanto si dichiara in ambienti autorizzati, una combattiva e forte corrente di opinione monarchica e si prevede una vivace lotta attorno a numerose mozioni. Domattina, si annuncia, il giornale *Il Risveglio* recherà in dicitura «organo indipendente dei democristiani monarchici».

grano nuovo. Il prezzo del nuovo prodotto non potrà essere fissato che in maggio, quando si avranno, cioè, gli elementi del costo della mietitura e della trebbiatura e si potrà fare una previsione più approssimativa del raccolto, perchè appunto in rapporto al raccolto varierà il costo.

Il Sottosegretario all'Agricoltura, prof. Segni, ha dichiarato che si sta intanto restringendo e tentando di ricuperare quanto più possibile di risone, di grano e di granoturco. «Si spera — egli ha continuato — con l'ultimo provvedimento del Consiglio dei Ministri di ricuperare dai 600 ai 700 mila q.li di risone e altrettanti di grano all'incirca. Il ricupero, che teoricamente dovrebbe affluire e che potrà portare un discreto apporto alla situazione attuale onde integrare le importazioni dall'estero, sia pure ridotte, sarà compiuto con il massimo impegno».

A titolo di curiosità va segnalato poi che il costo medio dell'alimentazione in Italia dal 1938 a tutto il '45 è aumentato di circa 32 volte. Le variazioni più forti si sono avute in Puglia, in Campania e nel Lazio; meno sensibili in Sardegna, Sicilia, Marche e Emilia.

L'appello di La Guardia agli agricoltori americani

«500 milioni di esseri umani avranno una ben triste Pasqua»

Washington, 19 aprile.

Fiorello La Guardia, direttore generale dell'U.N.R.R.A., ha riaffermato stasera, in un discorso radiodiffuso, che gli Stati Uniti non fanno abbastanza per alleviare le sofferenze causate dalla crisi alimentare nel mondo. Egli ha sottolineato che non era suo intendimento di parlare come capo dell'U.N.R.R.A., bensì come semplice cittadino americano.

«Fra pochi giorni — egli ha esclamato — Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, Grecia, Italia, Austria e Cina saranno senza pane, se noi non facciamo arrivare immediatamente vapori carichi di grano! Noi abbiamo le navi e dobbiamo avere il grano! Quello che io faccio pervenire ai coltivatori americani è un appello disperato. Oggi non c'è abbastanza grano e non ce ne sarà per parecchie settimane. I prossimi giorni saranno i più duri, ma la penuria di viveri continuerà ancora per lungo tempo.

«I prossimi novanta giorni — ha concluso La Guardia — saranno eterni per molti che già ora vedono lo spettro della morte. La pace è venuta. Sarà questa una Pasqua lieta per 120 milioni d'americani, ma sarà una ben triste Pasqua per quasi 500 milioni d'esseri umani in altre parti del mondo. Se ricorderemo l'insegnamento di Cristo, noi non possiamo vivere a questa gente affamata che prega nel per il suo pane quotidiano!».

Il Canadà ha dichiarato di esser disposto a seguire l'esempio degli Stati Uniti nella riduzione del 25 per cento del consumo granario interno purchè gli Stati Uniti riducano della metà le loro esportazioni di grano ai paesi che non si trovano attualmente in una situazione alimentare critica. L'offerta del Canadà apre nuove speranze alla possibilità di raggiungere una soluzione parziale del punto morto cui si trova di fronte l'ente riunito per l'alimentazione nel riguardi dei rifornimenti di grano alle nazioni bisognose.

Domani e ogni domenica LA NUOVA STAMPA a 4 pagine

L'Associazione Editori ha stabilito che tali numeri a 4 pagine siano posti in vendita a Lire 5.

Alla Conferenza di Parigi

SI PROFILA UNA BATTAGLIA per il dominio del Mediterraneo

Come la Gran Bretagna si appresta a fronteggiare la Russia - Quali sono le richieste di Mosca

Londra, 19 aprile.

Nei circoli politici della capitale britannica si prevede oggi che la Gran Bretagna condurrà a Parigi, in occasione dell'imminente incontro dei quattro Ministri degli Esteri, la sua più grande battaglia per impedire che l'Unione sovietica ottenga posizioni di predominio nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

E' opinione diffusa di questi osservatori internazionali che il Ministro degli Esteri russo Molotof esiga almeno una delle seguenti tre concessioni dai suoi colleghi al tavolo della conferenza quale contropartita dell'appoggio dato dall'Unione sovietica affinchè sia affrettata la conclusione dei trattati di pace con i Paesi ex nemici: 1) Il mandato sovietico sulla Tripolitania italiana. 2) La creazione di una base navale russa nel Dodecaneso. 3) La stipulazione di un accordo per la revisione del regime dei Dardanelli, accordo che sanzionerebbe di fatto il controllo russo sugli stretti. Qualora Molotof non vedesse soddisfatte tali richieste o almeno una di queste, esisterebbero sempre nuovi campi aperti alle controversie diplomatiche del Cremlino.

L'Iran, ad esempio, dove la salita al potere di un Governo filosovietico non pone seri ostacoli alle mire della Russia sul Golfo Persico, mire che all'occasione potrebbero concretizzarsi nella realizzazione di un corridoio sovietico dalla frontiera dell'Azerbaigian all'Oceano Indiano.

Prima di partire per Parigi il Segretario agli Esteri britannico Bevin conferirà con il primo ministro australiano J. Chifley, nonchè con eminenti personalità politiche neozelandesi. Non è escluso pertanto che a Parigi la Gran Bretagna possa contare sulla collaborazione dei Dominions interessati per opporsi al sogno russo di espansione nell'Oceano Indiano. Da Parigi comunicano che nei circoli ufficiali francesi si afferma questa sera che la conferenza dei Ministri degli Esteri dei quattro grandi avrà regolarmente inizio alla data prefissa del 25 aprile malgrado la crisi politica che contraddistingue l'ultima fase dei lavori della Costituente francese.

A quanto riferisce l'*United Press*, sono state ufficialmente smentite dal Quai d'Orsay le notizie secondo le quali Parigi intenderebbe chiedere ai tre grandi un rinvio della conferenza quadripartita. E negli ambienti politici parigini si sostiene che anche se i deputati popolari voteranno contro il progetto della nuova costituzione, il Gabinetto Gouin non rassegnerà le dimissioni. In tal modo l'incarico di rappresentare la Francia all'importante convegno verrà affidato a Georges Bidault. Fervono frattanto nella capitale francese i preparativi per la imminente conferenza.

Da Washington si viene a sapere che il Ministro degli Esteri, Byrnes, ha dichiarato oggi che la questione dei confini dell'Italia e quella della penisola istriana, compreso Trieste, saranno fra gli argomenti che verranno discussi dalla conferenza di Parigi.

Interpellato sulla proposta fatta al Senato americano per la conclusione di un accordo provvisorio con l'Italia, Byrnes ha risposto che il Governo degli Stati Uniti non è favorevole ad azioni unilaterali.

Banca assaltata e depredata di 17 milioni a Milano

Milano, 19 aprile.

Un fulmineo colpo è stato consumato oggi nel pomeriggio da otto sconosciuti armati contro la filiale della Banca Popolare di Milano di corso 22 Marzo. Scesi da due macchine e presentatisi all'ingresso del personale, in via Fratelli Bressetti n. 37, i malviventi chiedevano del direttore della filiale. Avuto per risposta che il funzionario era assente, i rapinatori si slanciavano nell'interno armati di mitra e pistole, immobilizzavano il personale intento alle operazioni di chiusura di cassa e lo costringevano a riparare nel locale delle cassette di sicurezza. Quindi vuotavano completamente la cassaforte, allontanandosi indisturbati a bordo delle due macchine. La Banca ha subito un danno di circa 17 milioni.

Una pena di morte a Voghera

Voghera, 19 aprile.

Si è concluso oggi, davanti alla nostra Corte d'Assise straordinaria, il processo a carico di dieci elementi appartenenti all'ormai famosa «Sicherheit» che, dopo l'8 settembre 1943, operò nella zona dell'oltre Po pavese commettendo ogni sorta di crimini. Gli imputati appartenevano al distaccamento di Menth Beccaria, responsabili di assassini, furti, violenze, ecc. La Corte ha emesso sentenza di morte contro il maggior responsabile del gruppo, Luigi Demartino; mentre ha condannato Carlo Marinoni a 24 anni, Francesco Bragonzi a 16, Adriano Magistrali, Giovanni Gotti e Mario Salvaneschi a 10, Angelo Pertusi a 8, mandando assolti Giuseppe Ghiri, Vincenzo Sassone e Santo Furlani.

L'ODISSEA DELLA VENEZIA GIULIA

Chiamate alle armi in zona B censura postale in zona A

Trieste, 19 aprile.

Secondo informazioni attendibilissime, risulta che nella zona B della Venezia Giulia le autorità militari jugoslave hanno approntato le cartoline di chiamata alle armi di quattordici classi, e cioè dal 1910 al 1924. In taluni Comuni della zona B la chiamata alle armi si estende dal 17.o al 54.o anno. Il fatto che un «domobranzo», Francesco Milocovich, di 22 anni, da Slavina di Postumia, da poco uscito dal campo di concentramento di Empoli, sia stato «dai soliti sconosciuti» rapito il giorno 13 scorso a Trieste mentre attendeva una sua sorella residente a Postumia da lei precedentemente avvertita a mezzo posta, ha improvvisamente riacutizzato la polemica fra gli italiani e le sfere dirigenti del governo militare alleato di qui. Infatti la popolazione e la stampa di questa parte della Venezia Giulia avevano, più volte, fatto presente in precedenza la presenza nella zona A di una censura postale jugoslava la quale si estendeva anche a certe zone dell'entroterra Friuli.

L'A.M.G., di fronte a queste accuse specifiche, rese noto, attraverso conferenze-stampa ed articoli sui giornali, che nessuna censura postale jugoslava era ammessa e concessa nella zona A.

Questo in teoria; in pratica, invece il cittadino vede, tuttora, giungergli lettere censurate, ed è proprio in conseguenza di questo arbitrio sul segreto epistolare che il Milocovich e tanti altri hanno fatto la fine cui si accenna sopra. E questo pone in rilievo la condizione di incertezza, e sotto il continuo controllo, in ogni suo mossa, da parte dell'organizzazione spionistica jugoslava.

La ripartizione del patrimonio fra Aosta e Torino

Aosta, 19 aprile.

La Deputazione provinciale di Torino ha accolto completamente le proposte fatte dal Consiglio della Valle d'Aosta per la ripartizione del patrimonio col Canavese. L'attivo dell'ex-provincia era rappresentato da vari immobili ed il passivo costituito da mutui contratti; in passato per circa 6 milioni, cosicchè, praticamente il Consiglio Valdostano avrebbe dovuto assumere un carico di oltre 60 milioni. Ora mai accettata signorilmente la Provincia di Torino ha lasciato alla Valle tutti gli immobili di nuova costruzione, accollandosi tutti i mutui con l'impegno di versare in più, per la ricostruzione delle strade provinciali, la somma di L. 10.000.000.

Che cosa risponderà Washington?

Roma, 19 aprile.

Nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta fino ad oggi circa la possibilità di invii di nuovi rifornimenti di grano da parte degli Alleati. Il nostro Governo attende di conoscere la risposta definitiva di Fiorello La Guardia prima di adottare provvedimenti per la razione del pane. L'Alto commissario per l'alimentazione continua nella sua azione presso gli Alleati per cercare di risolvere la nostra critica situazione granaria. Il direttore generale della commissione italiana della UNRRA avrà in questa ore una conversazione telefonica con Washington e quindi un incontro col Presidente del Consiglio De Gasperi in merito al problema dei rifornimenti.

Fortunatamente le notizie sulla situazione agricola del Paese sono confortanti. L'andamento stagionale infatti si presenta favorevole. Quello delle colture è buono nel 75 per cento della superficie coltivata a grano e cereali; dovremmo superare notevolmente il raccolto dello scorso anno. Si può sperare, salvo imprevisti, su 55 milioni di q.li di grano. Ma fino a metà giugno non possiamo contare sul

In un campo americano in Germania

Millenovecento prigionieri avvelenati da arsenico

Francoforte, 19 aprile.

Misteriosi casi di avvelenamento per arsenico si sono verificati in un campo di concentramento americano per prigionieri germanici nei pressi di Norimberga, dove 1900 individui sono stati colpiti nelle ultime 24 ore. Il comunicato del Comando americano che ne dà l'annuncio fa precisato che sebbene gli avvelenati siano in gravi condizioni, non si è però verificato nessun caso di morte, ed ha pure [illegible] noto che l'avvelenamento collettivo è da attribuire alla presenza di arsenico, che si sarebbe riscontrato nel pane distribuito ai prigionieri. La polizia militare [illegible] essa sta facendo accurate indagini per accertare come l'arsenico abbia potuto essere introdotto nella miscela destinata alla fabbricazione del pane. (A. P.)

Il fratello di Streicher tratto in arresto

Monaco, 19 aprile.

Il fratello di Julius Streicher, Max, è stato arrestato a Deggendorf, in seguito al rinvenimento nella sua abitazione di armi da fuoco. Egli è pure accusato di ricatti perpetrati durante il regime nazista col favore della sua posizione personale.

Per la Costituente

La lista repubbl. e socialista a Cuneo Asti Alessandria

Cuneo, 19 aprile.

Ecco l'elenco dei candidati del Part. Repubblicano contrassegnato dalla foglia d'edera per i collegi di Cuneo, Asti e Alessandria. Bandinelli Spinola Paolo, Bianchi Giov. Batt., Brusasco Francesco, Camerra Arnaldo, Cantari Beniamino, Davite Carlo, Fea Raffaele, Gallia Pietro, Grandi Teresio, Parmeniola Vittorio, Prebedde Carlo, Quaranta Aldo, Saivi Giuseppe, Sangiorgio Carlo, Soldi Emilio, Stradella Libero, Stradella Luigi.

Il Partito Socialista ha presentato i seguenti elenco: Ing. Giuseppe Romita, geom. Chiaffredo Belliardo, avv. Spartaco Beltrand, Francesco Doria, dott. Umberto Calosso, dott. Giuseppe Cavallera, dott. Domenico Chiaramello, Paolo Demichelis, avv. Roberto Grilli, avv. Mario Pascoi, Giuseppe Petrocelli, Lodovico Ravanetti, avv. Mario Roberto, Carlo Rossi, Giovanni Spagarino, Primo Silvestrini, avv. Ferruccio Tos, Flavio Toschi.

La pisside rubata in San Giovanni in Laterano

La porta del Tabernacolo abbattuta dai profanatori — Intense indagini in corso

Roma, 19 aprile.

Un grave furto sacrilego è stato compiuto nella cappellina attigua alla sacrestia della basilica di S. Giovanni in Laterano. Una pisside d'oro, tempestata di gemme, è stata rubata durante le cerimonie del Giovedì Santo. La scoperta è stata fatta da un sagrestano, il quale, recatosi in cappella, trovava la porta del Tabernacolo abbattuta ed il calice mancante.

Era la pisside più antica e di maggior pregio artistico e storico che possedeva la basilica. Subito dopo si recavano sul posto funzionari della gendarmeria pontificia e dello speciale ufficio di P. S. italiano di S. Pietro, ma poi le ulteriori indagini sono passate prima al Commissariato competente e poi alla Squadra Mobile e alla polizia scientifica. Nei prossimi giorni si svolgerà alla basilica una solenne funzione riparatrice.

Gratifica pasquale per i dipendenti statali

Roma, 19 aprile.

Il Governo ha deciso di concedere una gratifica speciale di mille lire al personale dipendente dall'amministrazione dello Stato in occasione della Pasqua.

CRONACA CITTADINA

Lo sport e l'educazione

Anche a noi, sportivi milanesi hanno scritto deprecando le manifestazioni ostili di cui sono stati oggetto i giuocatori neroazzurri e gli appassionati che li accompagnavano, in occasione del recente incontro di campionato fra il Torino e l'Internazionale. Le deprecazioni in questione hanno tono vario: vanno dalla deplorazione fino alla minaccia di violente ritorsioni al momento che le squadre torinesi dovranno recarsi a Milano per le partite del torneo delle Finali.

Mettiamo le cose a posto, innanzi tutto. Chi ha «dimostrato» è stato un settore, ristretto ancora, del pubblico, non la imponente massa degli spettatori presenti. E, fuori del campo, l'iniziativa d'inveire contro i sostenitori neroazzurri è dovuta certamente ad energumeni isolati, non al blocco degli sportivi torinesi.

Ma detto questo, ridotto cioè l'incidente alle sue giuste proporzioni, occorre stigmatizzare l'avvenuto. V'è, nello sport, una percentuale di persone, che sportivi non sono. E' gente che non vede più in là del proprio naso. E' gente che, della libertà di opinione e di parola, non sa fare altro uso che quello della violenza. Piena ed incontrollata libertà per se stessi — nessun riguardo per la libertà degli altri. E' gente, essenzialmente, questa, che fuori del proprio campo, fuori dal campo in cui sa di poter dare libero sfogo ai propri bassi istinti, non va mai. Sta chiusa in casa. Perchè altrimenti imparerebbe a rispettare il «cartellone» altrui, se vuole che sia rispettato il proprio, imparerebbe a non imbattersi le macchine targate «Mi» se non vuole che vengano imbrattate quelle che sono targate «To». Andando avanti e riferendoci a cose non avvenute, ma che possono avvenire se non si mette giudizio, imparerebbe che le botte paiono qualche volta atti di eroismo quando sono date, ma fanno un maledetto bruciare quando sono prese. Imparerebbe il valore della massima evangelica: «non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te». Massima che sta alla base del civismo. E lo sport dovrebbe essere una scuola del civismo. Chè esso non insegna certo, come principio o come programma, nè l'intolleranza nè l'intemperanza.

Calma, quindi, e dominio di se stessi, in qualunque contingenza. Lo sportivo vero, come la persona educata in genere, trova sempre modo di esprimere le proprie opinioni in tono corretto, senza destare impressione sfavorevole di sè. A partire dalle discussioni su Torino e Juventus che non ci guadagnano ad essere convertite in diatribe volgari, andando fino agli incontri fra squadre torinesi e milanesi che non hanno nessun motivo di dare luogo a gazzarre. Non c'è bisogno di parlare di ritorsioni, basta pensare a serbar linea. Il Torino tornerà a ricevere l'Inter fra breve. Ci pensi il pubblico, quel particolare settore del pubblico, a cancellare ogni dubbio sulla sua sportività. Specialmente nei riguardi dei giuocatori neroazzurri, che meritano ammirazione per quello che hanno saputo fare, se mai.

VITTORIO POZZO

SCI

Il Trofeo «Luigi Perenni»

Nella settimana dopo Pasqua verrà indetto al Breuil, per iniziativa della Sezioni di Torino del C. A. I. e dell'Associazione Nazionale Alpini, una grande manifestazione sciistica nazionale, per onorare la memoria di quanti, alpini ed alpinisti, fecero olocausto della vita per l'ideale della montagna, mettendo in palio il Trofeo intitolato a «Luigi Perenni», fulgida figura di alpino, generoso campione olimpionico, caduto in allenamento.

All'uopo si è costituito un Comitato Promotore presieduto dal conte Ing. Dino Lora Totino e dai rappresentanti del C. A. I. e dell'A. N. A. e del Consiglio della Val le d'Aosta. A detta manifestazione che vuole essere anche una esaltazione delle virtù alpine della nostra gente, è assicurata la partecipazione di tutti gli «azzurri» dello sci e degli appartenenti al nucleo «fiol valoco» dell'ex-Scuola Militare di Alpinismo, i quali sono chiamati a misurarsi nelle gare di fondo, discesa libera, obbligata e salto, che per il «Trofeo Perenni» verranno indette dal 29 al 30 aprile. Le gare sono libere a tutti e naturalmente verranno stabilite diverse categorie di concorrenti agli effetti dei numerosi premi che sono in palio. Il Ministero della Guerra ha plaudito a questa importante manifestazione che è stata posta sotto il suo alto patrocinio.

Si è ricostituita a Casale la Società Canottieri Casale, che durante il periodo della guerra era stata costretta a sospendere ogni attività.

Teatri e concerti

Al Lirico. — Stasera, alle 21, Giuseppe Lugo in «Tosca». Replica domani pure alle 21. Alle 15,30 «Bohème» con Hasegawa ed Annaloro. Lunedì debutto della compagnia Cecchelin con la rivista «Trieste mia!».

Oggi al Conservatorio, alle 21, il duo pianistico Gorini-Lorenzi per la «Musica da Camera». Alle ore 17,30 la pianista Annarosa Taddei per il «Circolo di lettura musicale».

BORSE Torino 19 aprile

La riunione fu oggi preceduta dalle operazioni di riporto che si svolsero in modo facile ed a tassi pressochè invariati in confronto a quelli praticati il mese scorso. L'andamento del mercato di fine settimana non ha mutato le solite caratteristiche, dovute alla continua incertezza ed alla mancanza di iniziative per incrementare gli scambi. Le scarse transazioni registrate sulla chiusura ebbero quotazioni irregolari e piuttosto cedenti. Sempre in buona domanda i titoli di Stato. In occasione delle feste pasquali le borse rimarranno chiuse nei giorni 20, 21 e 22 corr.

[illegible: tabella dei titoli — Titoli, Prec., Od.]

Mercato libero delle valute: sterline oro 6600-6650; marengo 4150-4300; sterline carta unitaria 715-760; dollaro carta 325-335; franco svizzero 89-90; [illegible] 0,85-0,94.

I LAVORATORI CHIEDONO

Blocco dei licenziamenti e modifiche delle contingenze

Per una gratifica pasquale di 2.000 lire - Rapelli non crede nell'efficacia degli aumenti

Il memoriale col quale i dirigenti della C.G.I.L. hanno giorni addietro precisato alla Confederazione Generale dell'Industria le nuove rivendicazioni dei loro organizzati e del quale anche noi abbiamo già dato notizia, aveva in parte attenuato la curiosità per le dichiarazioni che Fiocchia e Carcano, reduci dalle trattative di Roma, hanno fatto ieri all'assemblea generale delle Commissioni interne riunite al Lirico.

I due sindacalisti hanno ribadito i principi per cui i lavoratori si oppongono decisamente a qualsiasi forma di sblocco dei licenziamenti (che, come è noto, gli industriali ritengono libero collo scadere, il 30 c. m., dell'accordo in merito) e hanno sottolineato l'assoluta precarietà dell'attuale situazione economica delle masse lavoratrici; situazione che impone una modifica — nel senso già da noi proposto, dell'ancoramento cioè al costo dei soli generi alimentari — dell'indennità di contingenza e l'immediato conferimento — in occasione della ricorrenza pasquale — di un «tantum» da parte dei datori di lavoro. Sulla base di quanto già è stato concesso da alcune industrie, Fiocchia ha proposto di fissarne l'entità di lire 2000 e nell'equivalente in natura.

A proposito dell'imminente estensione all'Italia meridionale della parte normativa e dei minimi della contingenza, fissati in Italia settentrionale fin dalla fine dello scorso anno, Carcano ha delineato la situazione antagonistica assunta dalle due Confederazioni dell'Industria e del lavoro. Siccome nel Sud stipendi e salari risultano più alti, la prima sostiene che nella regolamentazione nazionale in corso di firma, occorrerà ribassarli adeguandoli a quelli del Nord; la seconda, che occorrerà alzare questi ultimi per adeguarli ai primi.

Particolarmente notevole è stato l'intervento nella discussione — generale, libera e correttissima — di Rapelli. Egli ha dichiarato di aderire alla richiesta delle 2000 lire non tanto perchè le ritenga «risolutive» quanto per solidarietà all'operato generale dell'organizzazione. Dopo aver energicamente riaffermato la sua convinzione che gli aumenti salariali non siano efficaci ai fini della risoluzione dei problemi alimentari, egli ha osservato che la proposta di ancorare la contingenza ai prezzi degli alimentari può essere pericolosa in quanto questi ultimi sono destinati a calare nel periodo estivo. Egli ha invece dichiarato che sarebbe stato più opportuno procrastinare fino all'epoca dei raccolti e procedere allora all'incorporamento della contingenza nel salario.

Al termine della riunione, è stato a grandissima maggioranza votato un ordine del giorno nel quale si approva l'atteggiamento dei dirigenti sindacali e, in particolare, la richiesta di una gratifica pasquale.

Dimostrazione ad Alpignano

L'altra sera un folto gruppo di persone ha inscenato ad Alpignano una dimostrazione davanti al Municipio, per protestare contro il proibitivo prezzo del pane, extra-tessera e del latte. Una Commissione è stata ricevuta dal Sindaco ed immediatamente sono stati presi provvedimenti di contingenza, dopo di che la dimostrazione è finita senza disordini.

Si inaugura oggi la "Mostra Mathausen"

Nel primo anniversario della liberazione, l'«Ass. Naz. Politici Superstiti dai Campi di Concentramento» inaugura stamane, alle 11, al cinema Ambrosio, una mostra di fotografie fornite dalle ambasciate dei paesi alleati, e la collezione completa dei quadri e disegni di Gino Gregori, reduce da Mauthausen. Gregori, recente vincitore del primo premio alla mostra «Lavoro e Sacrificio» di Milano, la completa dei quadri e disegni eseguiti nei campi di concentramento, accetto il quadro «La fame», acquistato dal governo italiano e donato all'U.N.R.R.A. La mostra è aperta al pubblico fino al 2 maggio.

Arrivano seviziatori

Sono giunti nella nostra città, ieri sera, dai campi di concentramento del meridionale e sotto buona scorta, due criminali fascisti. Il primo è l'ex-tenente della «Folgore» Carmine Moticola, seviziatore e comandante di un plotone di esecuzione che nell'inverno 1944-45 massacrò in Val di Lanzo 10 partigiani. Il secondo è Giuseppe Nicastro, poliziotto della federazione, uomo di fiducia di Marelli, torturatore e autore di numerose rapine a mano armata. Egli è pure implicato nell'intricatissima vicenda del tesoro della IV Armata: agli sgherri, durante il percorso, ha dichiarato che 16 di quei milioni finirono direttamente nelle tasche di Beppe Rossi.

Oggi alla radio

Programma A. - Ore 13: Musica [illegible] - 13,30: Canzoni regionali - 13,50: 17: Musiche da film - 18: Gruppo strumentale da camera - 18,30: Musica leggera - 19,10: Corso di storia della musica - 21,10: Conversazione - 21,30: «Cavalleria rusticana», di Mascagni.

Programma B. - Ore 13: Orchestra [illegible] - 13,30: Biondi: a) I quattro protagonisti dell'opera Carmen; b) «Fabrizio», [illegible] - 18: Orchestra Barimar - 20,30: Orchestra Condiglio - 21: Alla taverna del buon umore - 21,30: Selezioni (rondò brillante op. 145).

I colpevoli rintracciati ma non il milione rubato

Nella notte dal 6 al 7 luglio del 1944 tre armati in divisa delle S.S. tedesche penetrarono nella casa dell'agricoltore, Pietro Raviola in Nole Canavese dichiarando che dovevano eseguire una perquisizione sapendosi ch'egli ospitava dei partigiani. Si diressero immediatamente verso un armadio, trovarono 100 mila lire in contanti e 900 mila lire di pegni e se ne andarono col denaro.

— Non cercate i partigiani? — mormorò il Raviola.

— Tutto fatto, non occorre.

— Accidenti come sono sbrigativi questi tedeschi! — disse fra sè il derubato, e all'indomani andò a denunciare alle autorità fasciste la patita rapina. Di questa si occupò con migliore esito il comando d'una formazione partigiana di zona identificando nei tre presunti tedeschi certi Francesco Bellezza, Umberto Lanaro e Vincenzo Canavero. Un tribunale partigiano li condannava alla fucilazione. Il Bellezza, prima di morire, dichiarò che tutta la colpa era sua e che i suoi compagni avevano semplicemente obbedito ai suoi ordini. Voleva morire lui. La sentenza fu sospesa nei riguardi del Lanaro e del Canavero: il primo chiese di rimanere tra i partigiani, riscattò il suo errore combattendo valorosamente e guadagnandosi una promozione, mentre il Canavero s'allontanava. Giunto a Torino veniva deportato in Germania e al suo ritorno era arrestato e rinviato col compagno alle Assise per rapina a mano armata. Col Canavero venne mandata a giudizio pure la sorella Giuseppina per spendita di alcuni assegni di proprietà del derubato Raviola. Il P. M. chiese 8 anni pel Canavero e il beneficio pel Lanaro della amnistia luogotenenziale per chi aveva compiuto nel periodo clandestino atti di valore. La Corte ha assolto il Lanaro ed ha condannato il Canavero a 4 anni di reclusione e la sorella a 8 mesi. (Pres. Stillio, P. M. Giustiniani, Canc. Lusetto, Dif. Quaglia, Giliio, Nasso e Colla).

L'Unione ex-Allievi Salesiani di via Cottolengo 32 attende al più presto l'adesione e prenotazione per il Convegno del 28 c. m. indetto per la ricorrenza centenaria dell'Oratorio Casa Madre.

L'amarissimo caffè
C'è anche l'olio ma nei frantoi

La libertà è una illusione - Il vincolismo permane ad ostacolare il mercato

Certe volte vien da pensare che alcune situazioni, veramente paradossali, siano il frutto di qualche fantasia burlona che agisce fra le quinte della politica economica del Governo. Pensiamo che il caffè, quello buono, aromatico, che si presenta ora nelle vetrine delle drogherie al prezzo... affettivo variante da 1400 a 1700 lire al chilogrammo potrebbe costare 300 lire o poco più se... non vi fosse uno di quei terribili «se», fatti proprio per complicare le cose.

Il mese scorso il Governo annunciava la libertà di commercio del caffè, alla qual notizia, tutti i cittadini, memori delle pompose promesse elargite in abbondanza dalle autorità, credettero davvero di riveder comparire sulla loro tavola la tradizionale bevanda. Su questo argomento ci dobbiamo ora mettere il cuore in pace perchè, come si sa, lo zucchero non c'è, e il caffè non arriva per questo fatto semplicissimo: il Governo, dimentico forse che la pianta non alligna in Italia, non ha concesso i permessi di importazione. Quindi libertà sì, ma libertà di commerciare internamente ciò che non esiste, e che ci regala la borsa nera.

Si verifica così che la speculazione introduce clandestinamente la nostra moneta in Svizzera ed acquista caffè, che «sbiavo dogana» viene avviato per Chiasso sino a Trieste. Nella città contesa sorge il secondo giochetto: la «Sepral» locale se ne fa rilasciare il 90 % (che riconfluisce poi per via traversa nel gran bacino collettore della borsa nera legalizzata) e concede, bontà sua, le autorizzazioni per il commercio con le altre provincie. Il gioco è fatto: a Chiasso il caffè costa da 60 a 70 lire al chilo e giunge a Trieste a 140, di qui, grazie ai prestidigitatori della «Sepral» e di coloro che rischiano, si riversa in tutta Italia a 1300, prezzo all'ingrosso.

Questa situazione prospera già da un paio di mesi e sembra che prometta bene. E' vero che Torino consuma poco caffè di questi tempi, ma i sei quintali giornalieri assorbiti dal suo mercato sono sufficienti a mandare in fumo, o se più piace in aroma, oltre 400 milioni di lire al giorno, che rappresentano lo scotto pagato dalla cittadinanza per lo sbarramento delle disposizioni ministeriali.

D'altra parte i nostri grossisti ci assicurano che gli agenti da essi inviati negli scali nordamericani propongono settimanalmente magnifici affari ed annunciano possibilità di scambi molto vantaggiosi, ma ogni volta le trattative vanno a monte perchè il Governo non ha ancora concesso i permessi di sdoganamento del caffè per i porti di Genova e di Napoli.

Molte persone di buon senso potranno meravigliarsi e ritenere queste notizie per lo meno cervellotiche e infondate. Se almeno fosse così! Non ci augureremmo di meglio; ma purtroppo dobbiamo confermare che un simile intrico di situazioni assurde, come quella su riferita, esiste un po' dovunque nella nostra economia. Economia di guerra, di emergenza, si diceva una volta come per giustificarla, ma ora? Ora abbiamo l'impressione che, più che a rimanerla, ai brancoli nella vana ricerca di un appellativo nuovo e poco compromettente. In questo caso c'è stato chi ha proposto: economia delle «Sepral» o... della «greppia». A piacere.

Poichè ci troviamo in argomento, desideriamo toccare anche il tasto, sdrucciolevole in verità, dell'olio. Non c'è mai stata tanta abbondanza di olio come di questi tempi, e mentre il prossimo raccolto si annuncia ottimo, i frantoi sono ancora colmi delle produzione della scorsa annata. Tuttavia la politica della «Sepral» non può smentirsi, e mentre nell'Italia centro-meridionale l'olio fluisce a 140 lire al litro e i produttori supplicano i vecchi clienti del nord di farsi concedere opportuni permessi dal Ministero per i trasferimenti — permessi che non arrivano mai — la pesante cappa del vincolismo burocratico incanala i mille rigagnoli del mercato clandestino verso i prezzi che tutti conosciamo.

Anche qui non sarebbe opportuno che si pensasse seriamente a lasciare l'olio al suo prezzo economico senza spingerlo forzatamente verso cifre molto più elevate? E' questa una domanda alla quale si attende da tempo una risposta sincera. Ma forse la sincerità, in questa materia, è un mito.

Riso destinato a Torino venduto a borsa nera

Mentre i carabinieri della squadra investigativa del Gruppo interno svolgevano indagini per il ritrovamento di pneumatici d'automobile rubati, notavano nello stallaggio adibito a rimessa di via G. Bruno 200, un camion coperto carico mascherato da un telone. Il conducente, alle richieste dei militi, rispondeva che si trattava di fagioli secchi. Ma di fagioli secchi ce n'erano ben pochi: c'erano invece 50 quintali di riso. In breve tempo venivano arrestati il commerciante Martino Rivetti, abitante in via Borgaro, che aveva venduto il riso a 60 lire il kg. prendendo un profitto di 80 lire il kg. Il compratore Domenico Gori di Giuseppe da Parola, l'intermediario Luigi Mala, commerciante, e lo stesso autista, Angelo Giancoli, abitante in piazza Bonelli, 22. Costui non solo si era interessato di trasportare il riso a Napoli (dove è probabile che sarebbe stato venduto a 200 lire il chilogrammo) ma aveva procurato al cliente, il venditore. Durante la perquisizione venivano trovati nella paglia anche 8 q.li di farina bianca.

Ma la serie degli arresti non si è fermata ai quattro borsaneristi di generi alimentari: tale Catello Oscomo di Castellammare di Stabia, mentre veniva accompagnato alla caserma «Podgora» per dare spiegazioni sul possesso di una dozzina di pneumatici italiani e americani, facendo passare delle mani sue a quelle di un carabiniere 10 biglietti da mille diceva: «Mettiamo la cosa a tacere; è una bazzecola sulla quale è inutile indagare». Intanto, in attesa di accertamenti verrà denunciato per tentata corruzione.

Pasquetta

Gli ex-detenuti politici festeggeranno la «Pasquetta» in località Mongreno. Ritrovo alle 15 di lunedì al capolinea del 15 (tram). Merenda al sacco. Vi saranno giochi e sorprese, ballo campestre.

L'investimento di via Maria Vittoria

Il guidatore della macchina era il figlio del pugile Bonaglia

Si hanno ulteriori e più precisi particolari sul grave investimento di via Maria Vittoria. Il giorno 9 dall'autorimessa «Loca» di San Remo partiva una «Balilla» guidata dall'autista Alessandro Gottardo: sulla macchina avevano preso posto tre persone dirette a Torino per affari. Esse erano: Giovanni Pregno di Lorenzo, Andrea Laiolo di Lorenzo e Italo Bonaglia di 18 anni, abitante a San Remo, figlio del pugile Michele che, messosi, dopo l'8 settembre 1943, al servizio della federazione fascista, veniva giustiziato dai partigiani nei pressi di Brunel. I tre avrebbero dovuto ritornare in Liguria al 10 aprile. Invece alla sera il Laiolo e il Bonaglia telefonavano all'Albergo «Falcone d'oro» ove si erano alloggiati l'autista e il Pregno avvertendoli di rimandare la partenza alla mattina dopo. Alle 23 avveniva la sciagura: il Bonaglia e il Laiolo, prelevata la macchina dall'autorimessa ove era stata depositata, se n'erano andati con una ragazza in collina. La polizia ha buone ragioni e prove sufficienti per ritenere che al volante dell'automobile fosse il Bonaglia, che da soli due mesi aveva ottenuto la patente. Resta pure confermato che tanto il Bonaglia che il Laiolo erano venuti a Torino per affari di gioielli e valuta estera.

Commerciava in pellicce ...ma le rubava!

Distintissimo, con monocolo e baffi: abito a doppio petto, grigio, capelli scintillanti di pomata e scarpe di camoscio. Si qualificava per il ragioniere Ivo Fera fu Federico, utilizzato, rappresentante di una nota ditta di pellicce. Aveva l'abitudine di soggiornare in camere d'affitto; e dalle camere d'affitto, quasi vicino miniere, traeva quanto più gli faceva comodo. Dall'alloggio di Gino Picrino, in via Pellico 1, prelevava nel febbraio scorso con eleganza una pelliccia e argenteria per un valore di oltre 100 mila lire; dall'affittacamere Elvira Bonetto in via Marengo 11 vestiario e oggetti vari per il medesimo valore. I due derubati si ritrovavano poi in Questura a denunciare il furto patito. Gli agenti si mettevano sulle tracce del «distintissimo»; ma costui, imperterrito e indaffarabile, non desisteva dalla sua singolare attività, spennando altri quindici o sedici affittacamere che, l'un dopo l'altro, narravano la loro disavventura ai vari Commissariati. Risulta che il seducente Fera s'è alfine deciso a lasciare Torino: pare che sia tornato a Milano. Egli risulta colpevole di furti per un danno complessivo di un milione e 500 mila lire.

STATO CIVILE

[illegible]

Bollettino meteorologico: Mass. +18,8; min. +11,5; media +17,7; press. 758,7; umid. 65%; vento sud debole; cielo sereno.

Libri

LIBRI PER PASQUA

Per i grandi e per i bimbi un bel libro è sempre il regalo più gradito, e sarà per voi anche il più economico se verrete a scegliervelo da «Casanova» in p.za Carignano. Speciale sezione di libri usati a prezzi convenientissimi!

FIERA DEL LIBRO

In occasione della Pasqua, i rivenditori ambulanti di libri ne hanno iniziato la vendita in piazza Lagrange. Regalate un libro: è il più bel dono pasquale.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALZO AUTOTRASPORTI

Via Desana 1 - Telefono 22-531. Partenze settimanali. Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 46. Tel. 21-355, 21-806.

T. BORGHI - TRASPORTI

Corso Vercelli 195 - Telef. 21-608. Servizio celere carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

Seguendo la Cronaca

DELSARTO

«La firma specializzata per le confezioni e la sartoria di fiducia».

ABITI DI SARTORIA

pronti in tutte le misure nei tipi classici e sportivi.

IMPERMEABILI DI CLASSE

nei migliori tessuti e modelli, delle primarie marche («Watro Valstar» - «Lion Tex»).

Prezzi di assoluta convenienza. Via Roma [illegible] ang. piazza Carlo Felice.

ULTIME MACCHINE DA SCRIVERE

Oliver tagliani a L. 3.500 caduna, garantite un anno. Data la grande richiesta, se ne sospende la consegna fino a mercoledì 24 corrente. Si accettano prenotazioni. Mago, via Botero 4 - Tel. 46-648.

SAMU

Prima organizzazione del genere in Torino. Compra, vendita, cambio qualsiasi oggetto e automezzo per conto di terzi. V. Amendola 4 bis F (già 20 Marzo). Tel. 44-007.

MOBILIFICIO S. PAOLO

via Bongiovanni 9

Vasto assortimento camere da letto da L. 55.000 in più; cucine da L. 10.500; salotti 8.000; sofà letto L. 3.000; materassi L. 2.500.

MOBILI TURATI

Via Cibrario 22. Camere da letto massiccie L. 16.000; Tinelli 15.000; cucine 6.000; grande assortimento (Carrozzine, lettini). Prezzi miti.

Teatri e ritrovi d'oggi

LIRICO: ore 21 «Tosca» Giuseppe Lugo, Vacirca, Antenore Reali.
CARIGNANO: 21 Osiris-Dapporto in «Capo Cabanai!».
CANARINO DANZE: Serata prolungata (v. Garibaldi 23 T. 46-575).
LA SERENELLA Dance Bar (Cenere 79). Inaugurazione 20,30.
CASTELLINO DANZE: ore 17 e 21.
GAY DANZE: Orchestra Angelini.
AUGUSTEO: ore 16,30-19 e 21-24.
SALA GAUDIO: 16 e 21 Danze.
SALETTA DANZE: 15,30 e 21.
CUCCO (29, c. Casale) 21.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9) Mostra pittore V. Zolla.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: 16,30 e 21 Osiris-Dapporto in «Capo Cabanai!».

TEATRO CARIGNANO

Da stasera, 20 corr., ore 21 la Comp. Grandi Spettacoli

WANDA OSIRIS
CARLO DAPPORTO

nella spettacolare rivista

CAPO CABANAI

Nuova edizione 1946

Vendita al Salone Editrice «La Stampa» - Via Roma.

CANARINO DANZE

Questa sera e domani, grandi serate prolungate. A tutte le signore un omaggio della Ditta Eloe (Prodotti di bellezza).

Cinema

VITTORIA: «Il ponte dell'amore» Ronald Colman, Ginger Rogers (parlato in italiano). Ult. 22,10.
AMBROSIO: «Carovana d'eroi» Miriam Hopkins, Humphrey Bogart, Randolph Scott. Ult. 21,40.
CORSO: «Il grande valzer» Luise Rainer, Fernand Gravey, Miliza Korjus, Lionel Atwill. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Carovana d'eroi» Miriam Hopkins, Humphrey Bogart, Randolph Scott. Ult. 21,40.
DORIA: «Avventura al Marocco» Bing Crosby, Dorothy Lamour.
IDEAL: «Volto di donna» Joan Crawford, M. Douglas, C. Weidt.
SUPERCINEMA: «Gli amanti» Charles Boyer, Margaret Sullavan.
NAZIONALE: «Macao» Sessue Hayakawa, Eric von Stroheim.
TORINO: ap. 10 «Volto di donna» Joan Crawford, M. Douglas.
ALPI: al crociato Loretta Young, Henry Wilcoxon. Ult. 22.
ASTI: «Ritorno uomo invisibile».
ELISEO: Scandalo al Grand Hôtel.
PALERMO: «Tom Edison, giovane».
P. NUOVA: «Forza, Giorgio!».
REGINA: «Zia di Charley».
RADIUM: «Lancieri Bengala» Var.
BRESCIA Luna nuova. [illegible]
S. PAOLO: «La mia vita (8 premi)».
NUOVO: «Vergine ribelle» e Rivista ore 21 (Camia-Carrara).
Adua Lloyds di Londra e Crib-Cock.
SOCIALE: «Il figlio di Tarzan».
SPEZIA: «Morte Miracolo» (La s Trenker). Segue Cartoni animati.
PIEMONTE: «Boccoletti olandesi».
EDERA: Quell'incerto sentimento.
VINZAGLIO: Incendio di Chicago.
FREJUS: «Signorine e cow-boy».
OLIMPIA: Occhi nella notte (Metro).
IMPERIALE: Lloyds di Londra.
V. VENETO: Diavolo va in collegio (L. Sivi) e Cartone anim. a colori.
ODEON: «Serenata Vallechiara».
ITALIANO: «Angeli sul mare».
OROPA: T'amo ancora e Frie-Fracia.
LUCENTO: «Follia» I. Bergman.
CORSO: «Serenata a Vallechiara».
AURORA: «Primula Smith».
ROMA: «I Sibonieri» Mauch.
PO: «Amore è novità» T. Power.
EXCELSIOR: «Ottava moglie di Barbablù», G. Cooper, C. Colbert.
Sonnessa: Anime sul mare (Cooper).
ASTRA: «Santa allegria», Tracy.
LUX: «Bohème» (Maria Denis) da «Vie de Bohème» di Murger. U. [illegible]

AMBROSIO e AUGUSTUS

oggi:
CAROVANA D'EROI
un colosso Warner, con
ERROL FLYNN
MIRIAM HOPKINS
Humphrey Bogart - R. Scott

Grandioso affresco avventuroso, realizzato da una grande Casa con ricchezza di mezzi eccezionali ed animato con genialità d'artista dalla superba capacità registica di MICHAEL CURTIZ.

E' questo un film ricco di baldanza giovanile ed irruente, reso vivace ed incalzante dal ritmo fulmineo delle cavalcate, delle sparatorie, delle battaglie. Personaggi e vicende di pura fantasia sono abilmente inseriti nel vasto, imponente quadro della Storia: l'urto fra Nordisti e Sudisti, l'epopea dei «pionieri» e delle romantiche diligenze; e su tutto l'ombra immortale della figura di Abramo Lincoln, meraviglioso nella sua grandezza ascetica.

OGGI al CORSO
IL GRANDE VALZER
un «musical» Metro Goldwyn
diretto da
JULIEN DUVIVIER
con
LUISE RAINER
FERNAND GRAVEY
MILIZA KORJUS

(la Jeannette Mac Donald ungherese). Titolo, argomento Casa produttrice, regista, interpreti, sono altrettante sicurissime garanzie di un film eccezionale sotto tutti i rapporti: un film che vi divertirà e vi commoverà col suo tema di amore, vi cullerà coll'audizione delle più stupende pagine di Giovanni Strauss.

PRANZO AL RITZ

è un film americano meraviglioso che viviseziona il destino di alcune esistenze, avviate dalle vertigini del gioco e dalle insaziabili spire di Montecarlo.

ANNABELLA
DAVID NIVEN - PAUL LUKAS

sono il triangolo magico di questa tremenda avventura mondana (carica d'oro e di meraviglie e lotterie) che ammirerete quanto prima al Cinema Teatro Ideal.

OGGI al NAZIONALE
MACAO
(L'inferno del gioco)
con Eric von Stroheim, Mireille Balin, Sessue Hayakawa.

GLI AMANTI
OGGI al SUPERCINEMA

Una delle migliori creazioni di CHARLES BOYER la più bella e commovente di MARGARET SULLAVAN in una vicenda delicatissima trattata con mano maestra.

Un film stupendo, come il pubblico non ne vedeva da un pezzo.

Oggi, RIAPERTURA del CINEMA PIEMONTE
via Nizza 30 bis.

Si proietterà il capolavoro della Shirley Temple, il suo ultimo divertentissimo film «Zoccoletti olandesi». La Direzione comunica alla sua affezionata clientela che il locale è completamente rimesso a nuovo e munito di modernissimi impianti sonori della Microtecnica.

«IDEAL» e «TORINO»
JOAN CRAWFORD
MELVYN DOUGLAS

stanno registrando il loro più grande e spettacoloso successo nell'avvincente interpretazione del loro più recente film:

«Volto di donna»
Parlato in italiano.

ANNA VOGGI

trionfa al Frejus con Aldini, Aldo, Camus, Morte e le «10 belle ragazze» del Salotto d'Amore, nel supersspettacolo

DONNE E FIORI

Sullo schermo: «La signorina e il Cow-boy» con Jean Arthur.

OGGI al LUX
Fantasia-tuscia presentano
un film di
MARCEL L'HERBIER
BOHEME
con
MARIA DENIS
LOUIS JOURDAIN
GISELLE PASCAL

Trama: da Henri Murger
Musica di Giacomo Puccini

OGGI al DORIA
il grande capolavoro della Paramount
AVVENTURA AL MAROCCO
con
BING CROSBY
DOROTHY LAMOUR
BOB HOPE
Le regine delle avventure.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il 18 aprile mancava ai suoi cari

Maria Franchini ved. Busciani

di anni 67

lasciando nel dolore le famiglie Busciani, Milano, Bara e Franchini. I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cibrario 28. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 19 aprile 1946.

La Ditta Automobile - A.T.M.A. - Miorca - Arona prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora MARIA FRANCHINI ved. BUSCIANI.

Le famiglie Busalco, Aliorino, Bucheri e Rosso si associano vivamente al dolore dei famigliari per la improvvisa scomparsa della signora MARIA FRANCHINI ved. BUSCIANI.

Pompe Funebri Gaia - Tel. 40-810

Dopo lunghe sofferenze, accettate con fortezza e dolcezza cristiana, munita dei Conforti religiosi, placidamente chiudeva la sua lunga giornata terrena, nel ottantacinquesimo anno dell'età sua

Paolina Pastore nata ROSSONE

Addolorati ne danno il triste annunzio:

Il figlio: Prof. Enrico e la famiglia [illegible]; i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo in Sagliano Micca (Biella) giovedì 18 corr., indi la cara Salma è stata trasportata a Cuneo.

Andorno Micca, 19 aprile 1946.

Il giorno 12 marzo in Torino mancava all'affetto dei suoi cari la signora

Margherita Bolognino nata DE PAOLINI

Ne danno il doloroso annunzio il marito Domenico coi figli Piero (S. U.) e Adriana col marito Gonzalo Renzi, i fratelli Arturo ed Enrico colle rispettive famiglie, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Torino, corso Vinzaglio 19.

Carmela Serrentino Scialla

spirata nel bacio del Signore ha lasciato a piangerla il marito Ernesto, i figli Ivano col marito Pietro Gatto e figli, Giorgio e Renata col marito [illegible], Umberto, Cesare con la consorte [illegible], Ferdinando, Laura col marito Aurelio Portesio e figlia Maria, Luisa e Sara, nonchè i cognati Amedeo e Nora Serrentino, i nipoti ed i cugini tutti.

Genova, 19 aprile 1946.

20 aprile, decimo anniversario della dolorosa dipartita dell'amato dottor del compianto

Cav. Casalini Luciano

La vedova riconoscente ringrazia i buoni che lo ricorderanno. Messa, Parrocchia S. Massimo giovedì 2 maggio ore 10.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

500. CAP. SOL. AZIEN. L. 20 p. p.

FARMACIA trentennale presso Torino vendesi. Scrivere SPI, Torino, casella 900 S.

IMPRESA costruzione con dieci milioni lavori cerca socio sostituire socio uscente. Scrivere SPI, Torino, casella 129 H.

INDUSTRIA torinese articoli speciali abbigliamento cederebbe o assocerebbesi ripresa attività buone provvisioni. Scrivere Chima, Francia 9, Torino.

MACELLERIA bovina angolare con frigo in Torino cedesi. Carena, Parigi 40, Torino.

OFFICINA meccanica cerca socio apportatore capitali inizio nuove lavorazioni. Scrivere Sipra, Torino, casella 76 S.

OFFICINA meccanica in Torino attrezzata capacità 40-60 operai cercasi in affitto. Telefonare 80-812 ore ufficio.

OFFICINA meccanica ottimo macchinario combinerebbe società con persona competente disposta collaborare. Scrivere SPI, Torino, casella 132 M.

RILEVEREI negozio calzature buona posizione affitto negozio vuoto. Scrivere SPI, Torino, casella 120 H.

RIMETTESI avviatissima cartoleria profumeria ampio centro provincia Cuneo. Scriv. SPI, Torino, casella 64 H.

RIMETTO macelleria attrezzatissima frigorifero. Rivolgersi via Valeggio 24.

VENDESI urgheria attrezzatissima Torino. Scrivere SPI, Torino, casella 141 M.

RICERCO rappresentanza tecnico viaggiatore trattenibile combinazione ditta ricambi auto. Vierne, c. G. Cesare 46. Telef. 20-180.

4 CASE E TERRENI L. 15 p. p.

ALLOGGI centrali signorili liberi vendesi. Scrivere SPI, Torino, casella 5 P.

ALLOGGI signorili liberi centrali quattro sette camere vendesi. Scrivere SPI, Torino, casella 134 B.

CASA lusso smontabile mq. 153 nove locali completa vetri copertura tegole verniciata vendesi. Scrivere SPI, Torino, cas. 196 T.

CEDO terreno cintato fabbricabile mq. 800 circa Borgata Parella. Scrivere SPI, Torino, cas. 48 P.)

TERRENO collinare panoramico mq. 3000 capolinea n. 13 vendesi. Rc. corso Firenze 100.

VENDO alloggio signorile 3 camere accessori, centrale, libero subito offrendomi in affitto due camere accessori. Telef. 64-490, Lettico.

VILLA signorile collina 20 minuti automobile Torino libera vende intermediari. Tommaso Montano, Corso Firenze 41, Genova.

5 APP. TERR. E LOC. L. 12 p. p.

APPITTANSI località centrale locali parte cantinati uso ufficio magazzino mq. 100 annesso terreno cintato mq. 700 eventualmente divisibili. Scrivere SPI, Torino, casella 106 E.

CEDO magazzino arredato con licenza ingrosso profumeria 100.000. Telefonare 74-322.

CERCASI affitto locali spaziosi per industria magazzini. Scrivere SPI, Torino, casella 199 T.)

LOCALE industriale minimo 400 metri quadri coperti cercasi in affitto Torino. Telefonare 80-965 ore ufficio.

6 APP. APPARTAMENTI L. 10 p. p.

CERCASI alloggio due tre camere anche parzialmente sinistrato. Scrivere SPI, Torino, cas. 41 P.)

CERCO affittare alloggio 4-5 camere più servizi, centrale semicentrale. Scriv. SPI, Torino, cas. 31 P.)

11 CAM. MOB. PENS. L. 14 p. p.

AFFITTASI bellissima camera alloggio signorile persona seria, referenze, paraggi Mauriziano. Scrivere SPI, Torino, casella 62 H.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p. p.

CUOCA esperta fissa ottime referenze cercasi da famiglia signorile. Telefonare 54-330 oppure portineria via Maria Vittoria 30.

DIPLOMATA ragioneria lunga pratica cerca Società commerciale, referenze, curriculum. Scrivere SPI, Torino, casella 38 P.)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

RAGIONIERE contabilità generale manodopera praticissimo offresi. Scrivere SPI, Torino, cas. 37 P.)

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.

CERCASI viaggiatore introdotto ferramenta accessori auto libero buone provvigioni. Referenze. Casella 8 A, SPI, Milano.

ELEMENTO primordine già dirigente filiale Torino primaria Società nazionale, qualità organizzative, vaste conoscenze introdotto ogni ramo industria Piemonte, uffici centrali, auto, occorrendo forte cauzione o capitale liquido esaminerebbe serie proposte preferibilmente gerenza filiale Torino, o rappresentanza importante Società. Dettagliare: Sipra, Torino, casella 75 A.

FABBRICA mobili legno ufficio cerca rappresentanti anche esclusivisti purchè con negozio centrale. Scie, Duomo 21, Milano.

IMPORTANTE casa editrice cerca abili produttori rateali. Scrivere SPI, Torino, casella 125 H.

INTROSOTTO Genova ufficio telefono auto propri assume rappresentanze combinazioni commerciali. Scrivere SPI, Genova, casella 21 Z.

19 ANNUNZI VARI L. 15 p. p.

OCCASIONE: vendesi totale parziale macchinario piccola fabbrica caramelle, un Vacum, una macchina per caramelle con tubo raffreddatore cinque macchine incartatrici Acma. Prezzi da convenirsi. Pubblicità Italia (337), Perugia.

PARRUCCHIERE causa chiusura cede arredamento lavabi cristalli arnesi. Portinaio corso Umberto 38.

UOVA Pasquali: ottima qualità confezione, minimi prezzi! Ingrosso minuto. Bertola, Santa Giulia 33.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 15 p. p.

CARRI 4 ruote possibilmente gommati, gomme per carri compera Piccato, via Cecchi 6, Torino.)

COMPERO coperture 4,75-5,50x19. Bo, corso Firenze 100.

VENDO Aprilia 1200 ben gommata. Telefonare 47-496.

VENDO tre gomme 34x7, quattro 600-120 pure cotone. Bligny 21.

VENDO vettura Augusta, camioncino Balilla gommato circolante. Bligny 21.

VENDO 15 Tur prolungato, gommato, sgommato, ottimo stato. Bligny 21.

[illegible] nuovo completo accessori permesso circolazione gommato o sgommato vendesi ottima occasione. Scrivere SPI, Torino, casella 197 T.